

ECONOMIA & FINANZA

PRO E CONTRO NELLA BATTAGLIA PER IL CONTROLLO DEL CORRIERE DELLA SERA E DELLA GAZZETTA DELLO SPORT

Rcs, ora la sfida entra nel vivo

Cairo punta sulla sua capacità di far business. Bonomi sul prezzo e sulla crescita

FRANCESCO SPINI
MILANO

L'appuntamento ora è a Piazza Affari, dove parte la disfida per il controllo di Rcs, il gruppo editoriale che pubblica, tra gli altri, il Corriere della Sera e la Gazzetta dello Sport. Nell'arena scende per primo Urbano Cairo, l'imprenditore che vuole replicare anche in via Rizzoli la cura che ha utilizzato per La7 e per la Giorgio Mondadori: la sua offerta parte oggi e termina l'8 luglio, salvo probabili proroghe.

Tra una settimana - fino al 15 luglio - toccherà invece all'Opzione di International Media Holding, cordata che annovera il patron di Investindustrial, Andrea Bonomi, insieme con azionisti storici di Rcs come Diego Della Valle, Mediobanca, Unipol e Pirelli. C'è un terzo concorrente da battere, il mercato. Vediamo perché.

Questione di prezzo

Le due offerte sono molto differenti tra di loro. Cairo, il primo a prendere l'iniziativa, ha presentato un'Opzione, un'offerta pubblica di scambio. Propone 0,12 azioni della sua Cairo Communication in cambio di ogni titolo Rcs. Ai prezzi di venerdì Rcs viene valutata così 0,54 euro, ma solo in teoria: alla fine l'investitore si troverà in tasca sempre dei titoli. Al contrario Bonomi e soci hanno lanciato un'Opzione, un'offerta d'acquisto, e offrono 0,70 euro in contanti per ciascun titolo.

Cairo

1

Propone di scambiare ogni titolo Rcs con 0,12 azioni della Cairo Communication

2

Ai prezzi di Borsa di venerdì valorizza ciascun titolo 0,54 euro

3

Punta a portare risparmi per 140 milioni e a far crescere i ricavi anche attraverso sinergie tra Corriere e La7

Sono offerte generose? Nessuno dei due contendenti supera il valore in Borsa di Rcs che - sulle attese di una battaglia - veleggia a 0,77 euro, comunque a livelli bassi rispetto agli oltre 4 euro a cui viaggiava 4 anni fa. Il cda Rcs, nel giudicare negativamente l'offerta di Cairo (ma il confronto varrà anche quando si tratterà di dare un parere sull'Opzione di Bonomi e soci), ripor-

Il confronto



Urbano Cairo



Andrea Bonomi

ta tre distinte analisi: l'esperto indipendente, professor Roberto Tasca attribuisce al titolo Rcs un valore che va da un minimo di 0,80 a un massimo di 1,18 euro. Secondo Unicredit invece vale tra 0,86 e 1,26 euro, per Citi tra 0,93 e 1,31 euro.

Ecco perché, senza rilanci (che sono possibili per entrambi, a cominciare da Cairo che ha tempo fino a vener-

Bonomi & C.

1

Propongono di acquistare ciascun titolo pagando in contanti

2

Per ogni azione offrono 0,70 euro

3

Sostengono il piano degli attuali vertici e sono pronti a sostenere un aumento di capitale fino a 150 milioni più altre risorse per eventuali acquisizioni

di rivedere i termini) il concorrente più temibile è il mercato: a questi prezzi molti potrebbero starsene alla finestra.

La sfida industriale

Cairo, da un punto di vista finanziario, parte svantaggiato, il prezzo che offre è più basso. Al di là di ritocchi al rialzo, l'editore torinese vuole però convincere i risparmiatori

con argomenti più industriali che finanziari. Aderendo all'Opzione, è il suo ragionamento, l'investitore non abbandona la partita perché, da un'altra prospettiva (quella della Cairo Communication), parteciperà della ristrutturazione di Rcs che, in futuro, potrà essere fusa con la stessa azienda editoriale di Cairo.

Mr La7 punta anzitutto su un'accelerazione dei risparmi, 140 milioni in tre anni, facendo leva su sinergie e razionalizzazioni a partire dai centri stampa e distribuzione. Dal punto di vista dei ricavi, per la crescita mira a lanciare nuovi prodotti in Spagna e in Italia, dove rilancerebbe periodici come Oggi e Sette, oltre ad allargare il giro d'affari di eventi sottovalutati quali il Giro d'Italia.

Da parte di Bonomi e soci, invece, il prezzo, per convincere gli investitori a consegnare i titoli (si punta ad almeno il 66,70%, ma basterebbe il 30% più un'azione), è centrale. Il loro è un sostanziale appoggio all'attuale vertice cui però si chiede uno sforzo in più per sviluppare le attività collaterali, come l'organizzazione di eventi e convegni, lo Sport e le News, anche a colpi di acquisizioni all'estero.

La spinta ulteriore sta nella disponibilità manifestata dai soci storici di fare la propria parte in un eventuale aumento di capitale fino a 150 milioni e andare anche oltre pur di creare un campione multimediale internazionale.